

COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura



PARROCCHIA DI
S. GIUSTINA ARCUGNANO



PROVINCIA DI
VICENZA

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

AUTUNNO 2024



MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2024

Siamo felici di inaugurare quest'anno la XVIII edizione di **Musica Antica ad Arcugnano**, rassegna concertistica autunnale con strumenti storici curata dall'**Accademia Berica per la Musica Antica**. Se possibile, quest'edizione si distingue ancor più dalle precedenti per l'ampiezza cronologica e geografica che caratterizza la proposta culturale, come da tradizione articolata in tre concerti, nonché per il tentativo di aprire l'orizzonte rivolgendo l'attenzione anche alla pittura e alla letteratura.

Il concerto d'apertura (**Sabato 5 Ottobre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) è dedicato in prevalenza alla musica che risuonava alla corte di Federico II il Grande, nella residenza reale di Potsdam (**Musica alla corte di Federico di Prussia. Il Maestro Quantz e il Soggetto Reale di Bach**), nell'interpretazione dell'**Ensemble À L'Antica** (Luigi Lupo, Rossella Croce, Rebeca Ferri e Alessandro Padoan). La figura del grande sovrano, mecenate e abile flautista egli stesso, è il cuore pulsante del programma, che prevede due triosonate e un duetto di Johann Joachim Quantz (l'anno scorso ricorreva il 250° anniversario della morte), insegnante di flauto traversiere del Re, nonché la celebre *Sonata sopr' il Soggetto Reale*, che J. S. Bach compose sul tema che lo stesso sovrano gli sottopose nel corso della visita che il musicista fece a corte nel 1747.

Il secondo concerto (**Domenica 27 Ottobre**, Sala Consiliare del Municipio di Arcugnano, Piazza M. Rumor), dal titolo "**Vite**". **Viaggio musicale nell'universo del Vasari**, vede protagonista il liutista **Massimo Marchese**, già nostro ospite nella passata edizione, che accompagna il pubblico negli ambienti di corte dell'Italia del Rinascimento, coinvolgendo l'ascoltatore in un dialogo fra le arti attraverso l'esecuzione di musica per liuto e la proiezione di dipinti di pittori coevi su cui si sofferma nelle sue "**Vite**" il Vasari, del quale si celebra proprio quest'anno il 450° anniversario della morte.

Conclude la rassegna (**Domenica 10 Novembre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) un nuovo e affascinante concerto interpretato dal **Duo di Clavicembali Bravo-Padoan**, che arricchisce l'ormai pluriennale ricerca sulla musica per due tastiere inedita o assai poco frequentata, condotta in seno all'Accademia Berica per la Musica Antica (**Il colore dei suoni a corde pizzicate. Una Suite, due Quartetti e due Quintetti**). Quest'anno il programma proposto si apre con la Suite in sol minore che il grande Johann Mattheson scrisse proprio per due clavicembali e prosegue tornando ad affrontare quella pratica diffusa nella seconda metà del Settecento di "accomodare", ossia trascrivere per due clavicembali quartetti e quintetti di compositori all'epoca particolarmente apprezzati, come E. Eichner e J. C. Bach, utilizzando i preziosi manoscritti conservati nell'archivio della Biblioteca Statale e Universitaria di Dresda.

Quest'anno desideriamo ringraziare innanzitutto la **Provincia di Vicenza** per il contributo concesso alla nostra attività culturale e l'**Amministrazione Comunale di Arcugnano**, che sostiene con il suo Patrocinio **Musica Antica ad Arcugnano** ed ospita il secondo concerto nella Sala Consiliare. Come sempre siamo riconoscenti anche alla **Parrocchia di S. Giustina di Arcugnano**, che concede l'uso della chiesa di S. Giustina per il primo e il terzo concerto della rassegna. Ringraziamo infine i nostri sponsor per la sensibilità dimostrata con il loro fondamentale supporto.

Alessandro Padoan

Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica

Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"

accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com

www.accademiabericamusicantica.it

IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
SABATO 5 Ottobre 2024, ore 18.00

MUSICA ALLA CORTE DI FEDERICO DI PRUSSIA Il Maestro Quantz e il Soggetto Reale di Bach

ENSEMBLE À L'ANTICA

LUIGI LUPO: Flauto traversiere e Flauto dolce

ROSSELLA CROCE: Violino

REBECA FERRI: Violoncello

ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

Arcugnano, Sala Consiliare del Municipio
DOMENICA 27 Ottobre 2024, ore 18.00

"VITE"

Viaggio musicale nell'Universo del Vasari 450° della morte di Giorgio Vasari (1511-1574)

MASSIMO MARCHESE: Liuto e voce narrante

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
DOMENICA 10 Novembre 2024, ore 18.00

IL COLORE DEI SUONI A CORDE PIZZICATE Una Suite, due Quartetti e due Quintetti

DUO DI CLAVICEMBALI

dell'Accademia Berica per la Musica Antica

FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina

Sabato 5 Ottobre 2024, ore 18.00

MUSICA ALLA CORTE DI FEDERICO DI PRUSSIA Il Maestro Quantz e il Soggetto Reale di Bach

JOHANN JOACHIM QUANTZ (1697-1773)

**Triosonata in Mi min.
per flauto traversiere, violino e B.c.**
Adagio, Allegro, Gratoso, Vivace

**Duetto in Re magg. Op. 2 N. 5
per flauto traversiere e violino**
Allegro, Mesto, Allegro di molto

**Triosonata in Re min.
per flauto dolce, violino e B.c.**
Grave, Presto, Grave, Vivace

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

**Sonata in Sol magg.
a traversa, violino discordato e continuo BWV 1038**
Largo, Vivace, Adagio, Presto

**Sonata sopr' il Soggetto Reale
a traversa, violino e continuo BWV 1079**
(dall'Offerta Musicale)
Largo, Allegro, Andante, Allegro

ENSEMBLE À L'ANTICA

LUIGI LUPO: Flauto traversiere e Flauto dolce

ROSSELLA CROCE: Violino

REBECA FERRI: Violoncello

ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

NOTE

L'idea del presente concerto nasce nel 2023 a 250 anni dalla scomparsa di Johann Joachim Quantz (Oberscheden, 30 gennaio 1697 – Potsdam, 12 luglio 1773). La figura e l'importanza di Quantz nel panorama musicale settecentesco è stata enorme sia per la quantità di musiche che ci ha lasciato sia, e soprattutto, per la pubblicazione del famoso metodo per il flauto traversiere.

Il flauto traversiere del periodo barocco è in legno, in quattro pezzi, 7 fori più una chiave. La sua fortuna è dovuta al suono molto affascinante e vellutato di cui si innamorarono innumerevoli compositori, musicisti e mecenati. È uno degli strumenti principi della corte di Luigi XIV (1638-1715) in Francia, nonché lo strumento che Federico II il Grande di Prussia (1712-1786) adotta come suo compagno di vita, tanto da arrivare a comporre innumerevoli brani per questo strumento.

Quantz è stato il suo Maestro, autore di brani dedicati al flauto traversiere nelle più svariate forme compositive dal Solo al Duetto, Trio, Quartetto fino alla forma completa del Concerto. Come accennato prima, è autore di uno dei trattati più importanti del periodo barocco ossia il *Saggio di un Metodo per suonare il Flauto Traverso Accompagnato da molteplici indicazioni per il miglioramento del buon gusto nella pratica musicale ed illustrato con vari esempi*. Il titolo del Saggio può ingannare e far pensare che si tratti di un libello per soli flautisti ma, da come si deduce dal titolo, esso rappresenta una vera miniera di informazioni ed è a fondamento per i musicisti che oggi vogliono dedicarsi allo studio ed alla ricerca sulla prassi storicamente informata.

Tra Allievo e Maestro si instaurò un legame indissolubile. Quantz a corte godeva di un ruolo privilegiato, ma proprio questa posizione poneva dei limiti. Sia la vita musicale, sia la vita privata erano interamente vincolati dalle esigenze del sovrano. Oltretutto non gli era consentito di pubblicare quasi nulla della sua vasta produzione strumentale, essendo quest'ultima composta ad uso esclusivo del suo regio allievo:

“La mia composizione essendo tutta destinata all'uso di Sua Maestà, il mio grazioso Monarca, non mi è stato permesso di darne fuori molto, né in manoscritto né in stampa. Però ne sono state stampate Sei Sonate a Flauto traverso Solo e Basso, nell'anno 1734, e sei Duetti a 2 Flauti trav: nell'anno 1759”.

Queste parole sono tratte dall'autobiografia che Quantz invia a Padre Martini nel 1762. Il francescano Giovanni Battista Martini (1706-1784), una delle figure musicali europee più autorevoli del '700, stava redigendo la sua Storia della Musica e la vita di Quantz era da inserire nel I volume. Insieme all'autobiografia, Quantz invia a Padre Martini anche i *sei Duetti* sopra citati da cui è tratto il n. 5 che è in programma. La licenza di eseguirli con due strumenti diversi è perfettamente in sintonia con la prassi dell'epoca, spesso citata come un'alternativa e spesso consigliata dagli autori stessi. Oltre al duetto vengono proposte due trio sonate dove si alternano il flauto traversiere e il flauto dolce mentre la componente del violino e del basso continuo restano invariate.

Dopo un “fuori programma” rappresentato dalla trisonata BWV 1038 in Sol magg. di Johann Sebastian Bach (1685-1750), per *traversa, violino discordato e continuo*, composta fra il 1732 e il 1735, conclude il concerto la *Sonata sopr’ il Soggetto Reale a traversa, violino e continuo* dello stesso J. S. Bach, che ci riporta al tema della serata.

Nel 1747, grazie alla mediazione di Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788) - clavicembalista della cappella musicale dal 1740 al 1767 -, con grande gioia del Re, arriva presso la residenza reale di Potsdam J.S. Bach. Federico II propone a Bach padre un tema su cui improvvisare. Dal tema, molto complesso, nascerà la sonata qui proposta che fa parte dell’*Offerta Musicale* BWV 1079, opera da cui è tratta. L’*Offerta Musicale* e *L’arte della fuga* BWV 1080 rappresentano l’apice, la vetta più alta della composizione bachiana. Questo lascito va oltre la sola composizione puramente strumentale: la sua musica fa vibrare le corde più interiori del nostro animo che sanificano lo spirito e riabilitano i nostri affetti a tutto tondo.

Luigi Lupo

Arcugnano, Sala Consiliare del Municipio
Domenica 27 Ottobre 2024, ore 18.00

“VITE”
Viaggio musicale nell’Universo del Vasari
450° della morte di Giorgio Vasari (1511-1574)

JOAN AMBROSIO DALZA

Intabulatura de lauto libro IV, Venezia 1508

Tastar de corde / Recercar dietro
Pavana alla ferrarese / Saltarello / Piva

FRANCESCO SPINACINO

Intabulatura de lauto, Venezia 1507

Recercare
Malor me bat

LEONARDO DA VINCI

Ricercare sopra tre rebus musicali di Leonardo:

Amore la sol mi fa remirare, sol la mi fa sollecita
Sol la fè mi fa sperare / L’amore mi fa sollazzare

VINCENZO CAPIROLA

Composizione di meser Capirola, Brescia 1517

Recercar primo
Tientalora / O mia ciecha e dura sorte

FRANCESCO DA MILANO

Intabulatura da leuto

Fantasia 10

JACQUES ARCADELT

Quanta beltà (arr. F. Da Milano)

JEAN RICHAFORT

De mon triste et Desplaisir (arr. F. Da Milano)
Fantasia 33

MARCO DALL’AQUILA

Manoscritto München 266

Ricercare / Mille Regretz
Saltarello La Mantuanella

PIETRO PAOLO BORRONO

G. A. Castellono “Intabulatura de leuto de diversi autori”, Milano 1536

Pescator che va cantando
Pavana alla milanese / Saltarello della preditta
Saltarello “Rose e viole”
Tochata da sonare nel fine del ballo

MASSIMO MARCHESI: Liuto e voce narrante

NOTE

Il programma del concerto è un'ipotetica ricostruzione di una serata di intrattenimento musicale ai tempi del Vasari.

Il 2024 celebra i 450 anni dalla morte di Giorgio Vasari, figura fondamentale del Rinascimento italiano.

Nel libro *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti* Vasari fa riferimento anche alla musica, che considera una delle arti più nobili. Egli riconosce l'importanza della musica come forma di espressione artistica e ne sottolinea l'influenza sulla società.

Tra gli artisti di cui Vasari parla nel contesto musicale, ritroviamo alcuni grandi nomi del Rinascimento. Tra di essi spicca Leonardo Da Vinci, considerato da Vasari anche un abile musicista, di cui vengono apprezzati la grazia e il genio, che ne hanno esteso la fama ai posteri. Lo descrive come un artista eclettico, con una gran sete di conoscenza, che lo ha portato a studiare i più disparati ambiti del sapere raggiungendo altissimi risultati. Dal punto di vista musicale viene dipinto come un eccellente suonatore di lira, molto apprezzato persino nell'improvvisazione.

Anche Michelangelo viene descritto come un grande appassionato di musica. Michelangelo concepisce l'artista come colui che rappresenta ciò che vede secondo un innato criterio estetico, definito da Vasari "giudizio". Sia Leonardo da Vinci sia Michelangelo sostengono che ogni pittore ritrae se stesso nelle proprie opere. Degno di nota è il fatto che Michelangelo è ancora vivo nel momento in cui Vasari lo consegna alla memoria dei posteri assegnandogli un proprio spazio all'interno della sua opera.

Un altro esempio di artista che riassume in sé la bellezza della musica e dell'arte è Giorgione da Castelfranco, pittore veneziano, famoso per la sua capacità di cantare e suonare il liuto in modo soave, tanto da essere spesso chiamato a partecipare a vari momenti di intrattenimento musicale organizzati dai nobili del tempo. Nei disegni di Giorgione non manca mai la bellezza della natura e le sue opere sembrano sprigionare un armonioso connubio tra realtà e imitazione.

Vasari descrive la musica come una forma d'arte che emoziona, ispira e coinvolge chi l'ascolta, attribuendole il potere di creare bellezza e armonia.

Moltissimi sono i quadri citati in cui sono rappresentati strumenti musicali, che vengono suonati da figure sacre e profane, quasi a sottolineare l'universalità della musica e dell'arte, intrecciate l'una all'altra e tese a nutrire l'animo umano.

Vasari sottolinea infatti come esista una profonda relazione tra musica e pittura, sostenendo che le due arti possono influenzarsi reciprocamente. Egli afferma che i pittori possono trarre ispirazione dalla musica per creare opere d'arte che suscitano emozioni simili a quelle provate ascoltando la musica stessa.

In conclusione, Giorgio Vasari, parlando di Paolo Veronese, dice:

"Dalla Musica nasce Amore, e Amore è sempre compagnia della Musica, e perché mai non se ne parte, lo fece senza ali".

Massimo Marchese

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina

Domenica 10 Novembre 2024, ore 18.00

IL COLORE DEI SUONI A CORDE PIZZICATE Una Suite, due Quartetti e due Quintetti

JOHANN MATTHESON (1681-1764)

Suite a due Cembali in Sol min.

Allemande, Courante, Sarabande, Gigue

ERNST EICHNER (1740-1777)

Dai Sei Quartetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3428-Q-3

(Dai Sei Quartetti con flauto Op. 4, Parigi / Londra / Amsterdam 1772)

Quartetto V in Do magg.

Allegro, Menuetto grazioso

Quartetto IV in Re magg.

Andante poco Adagio, Scherzando

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)

Dai Sei Quintetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3374-Q-7

(Dai Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello Op.11, Londra 1774)

Quintetto I in Do magg.

Allegretto, Andantino, Minuetto con Variazione

Quintetto II in Sol magg.

Allegro, Allegro assai

DUO DI CLAVICEMBALI

dell'Accademia Berica per la Musica Antica

FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

NOTE

Il programma di questo concerto si suddivide chiaramente in due parti tra loro diverse per epoca di composizione, carattere stilistico, area geografica e per la destinazione strumentale dei pezzi.

La prima, più breve e dedicata ad una composizione originale per due clavicembali dei primi anni del Settecento, è costituita dalla Suite in sol minore di Johann Mattheson, rappresentativa del pieno Barocco nella Germania settentrionale, precisamente ad Amburgo.

La seconda, costituita dai due quartetti di Ernst Eichner e dai due quintetti di Johann Christian Bach, fornisce invece quattro diversi esempi della consuetudine, in voga alla corte di Dresda nella seconda metà del Settecento, di trascrivere per due clavicembali musica da camera che pochi anni prima aveva riscosso particolare successo in varie corti e città europee. E qui lo stile è ormai preclassico.

Ritrovata in un manoscritto conservato nella Biblioteca di Stato di Amburgo, la Suite a due Cembali in Sol minore, insieme con la Sonata nella stessa tonalità e per gli stessi due strumenti che qui non viene eseguita, è opera di un giovane Johann Mattheson, poco più che ventenne, molto probabilmente destinata anch'essa, come la Sonata, a Cyrill Wich, figlio dell'ambasciatore inglese ad Amburgo Sir John Wich, presso il quale Mattheson ricopriva l'incarico di diplomatico e di tutore del figlio, con il quale avrà di certo eseguito la composizione. Mattheson, che all'epoca non aveva ancora scritto gli importanti trattati musicali ai quali soprattutto è legata la sua fama, compone questa interessante Suite nei tipici quattro movimenti di danza, ossia *Allemande*, *Courante*, *Sarabande*, *Gigue*, privilegiando un dialogo imitativo fra le due tastiere, trattate perfettamente alla pari.

I due Quartetti di E. Eichner e i due Quintetti di J. C. Bach nella loro versione "accomodata", ossia trascritta per due clavicembali, provengono dall'archivio della Biblioteca Statale e Universitaria di Dresda (SLUB), precisamente dal fondo corrispondente alla Königliche Privat-Musikaliensammlung.

Alla corte del Principe Elettore Federico Augusto III il Giusto, tra il 1775 e il 1790 si usava adattare per i nostri due strumenti musica da camera pubblicata ed eseguita con successo altrove. Dal 2017 il nostro Duo porta avanti una ricerca volta a recuperare e a far conoscere questa specifica prassi di trascrizione. Questa volta la scelta è caduta sul IV e il V dei *Sei Quartetti per flauto, violino, viola e basso* Op. 4 di Ernst Eichner pubblicati a Parigi, Londra e Amsterdam nel 1772, e sul I e il II dei *Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello* Op. 11 di Johann Christian Bach composti a Londra nel 1772 e lì pubblicati nel 1774, ma dedicati al Principe Elettore Karl Theodor von Pfalz-Sulzbach e alla sua corte di Mannheim.

La versione cameristica primitiva è adattata ai due clavicembali dall'anonimo trascrittore distribuendo le parti strumentali originali fra le quattro mani degli esecutori, con attenzione scrupolosa alla disposizione della partitura originale: il flauto dei Quartetti di Eichner è affidato prevalentemente alla mano destra del secondo cembalo, il violino invece a quella del primo cembalo; invece nei Quintetti di J. C. Bach il

flauto e l'oboe sono eseguiti dal primo cembalo quando il violino e la viola vengono affidati al secondo cembalo, ma spesso accade anche il contrario, mentre il basso del violoncello si ritrova riscritto, in alternanza o contemporaneamente, come basso di entrambi gli strumenti a tastiera.

Questi "accomodamenti", proprio perché mai banali o rigidamente fedeli a tecniche preconfezionate, rivelano anche e soprattutto la creatività e l'arte di chi sapeva sfruttare appieno le nuove risorse timbriche, ritmiche, dinamiche e di estensione che le due tastiere a corde pizzicate mettevano a disposizione. Nuovi colori prendono perciò vita e animano il dialogo delle diverse voci grazie a questi due affascinanti strumenti a tastiera.

Alessandro Padoan

ENSEMBLE À L'ANTICA



LUIGI LUPO: Flauto traversiere e Flauto dolce
ROSSELLA CROCE: Violino
REBECA FERRI: Violoncello
ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

L'Ensemble À l'Antica si propone, attraverso un'accurata ricerca sugli spartiti d'epoca ed uno studio sempre attento alla prassi storicamente informata, di valorizzare composizioni di rara esecuzione del patrimonio musicale settecentesco, con particolare attenzione al genere strumentale da camera nelle sue più svariate e molteplici combinazioni strumentali.

Ne fanno parte musicisti che si sono perfezionati nelle più importanti scuole italiane ed europee - Scuola Civica di Milano, Schola Cantorum Basiliensis, Hochschulen für Musik München e Würzburg, Conservatorio Reale dell'Aia - che apportano al gruppo, oltre all'esperienza dello studio, l'esperienza di anni di collaborazione con i principali gruppi musicali attivi nel campo della musica antica.

Il duo, il trio ed il quartetto sono le forme musicali su cui si concentra il lavoro dei musicisti, cercando in essi una chiave di lettura ed una forma espressiva che possa rappresentarli.

L'Ensemble ha inciso, per l'etichetta Tactus, in prima esecuzione mondiale, i quartetti per flauto, violino, viola e violoncello Op. VII di Federigo Fiorillo, segnalato tra "i dischi 5 stelle del mese" - settembre 2006 - dal mensile "Musica".

Di recente pubblicazione il cd "Mozart *Accommodato*" (Elegia Classics) dedicato a trascrizioni d'epoca di musiche di W.A. Mozart per flauto, violino, viola e violoncello e sempre per l'etichetta Elegia Classics i duetti di G.P. Telemann TWV 141-149 ottenendo segnalazioni e riconoscimenti.

LUIGI LUPO – Flauto traversiere e Flauto dolce



LUIGI LUPO, dopo aver conseguito il diploma in flauto traverso, nel 1991, presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, si è dedicato principalmente allo studio ed alla ricerca sui flauti storici.

Nel 1995 si laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna, con una tesi di ricerca sul "Flauto traverso rinascimentale".

Nel 1996 conclude gli studi di diploma in Flauto Dolce e Traversiere Barocco presso il Conservatorio "F.E. Dall'Abaco" di Verona con il M° M. Castellani e contemporaneamente frequenta il Corso di Musica da Camera con il M° J. B. Christensen presso la Schola Cantorum di Basilea.

Nel 2007, sempre a Verona, ottiene il Diploma Accademico di II livello in Discipline musicali per l'indirizzo Flauto Dolce e Traversiere. Attualmente collabora con vari Ensemble di musica antica, spaziando dal repertorio medievale a quello romantico. All'attività concertistica affianca la ricerca musicologica. Due suoi articoli sono stati pubblicati nel libro "Il Flauto in Italia" a cura di C. Paradiso per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Numerose le incisioni discografiche effettuate per varie case discografiche tra le quali: RAI-Trade, Dynamic, Stradivarius, Decca, Arcana, Deutsche Harmonia Mundi, Emi Classic, Naxos, III Millennio, Brilliant Classic, ecc.

È docente presso l'Istituto Musicale "A. Vivaldi" di Bolzano. Docente a contratto presso il Conservatorio di Musica "F.A. Bonporti" di Trento. Collabora con la Scuola di Musica Antica "Girolamo Dalla Casa" presso ILMA - Palazzo Gerometta - Clauzetto (PN).

www.luigilupo.it

ROSSELLA CROCE – Violino barocco



ROSSELLA CROCE si diploma in violino nel 1998 con il massimo dei voti al Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza, con il maestro Fabio Missaggia. Durante gli studi in Conservatorio viene premiata con borse di studio ed è finalista in numerosi concorsi violinistici e da camera.

Successivamente si è specializzata nel repertorio violinistico antico presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio dell’Aia in Olanda con Enrico Gatti seguendo contemporaneamente numerosi corsi di perfezionamento con R. Terakado, E. Wallfisch,..

Svolge intensa attività concertistica in Italia e all’estero che la porta ad esibirsi nelle più prestigiose sale da concerto e teatri del mondo. Collabora, anche in qualità di primo violino, con i principali

gruppi specializzati in prassi esecutiva antica, quali Ensemble Zefiro, Accordone, Ensemble Aurora, Accademia Hermans, Accademia Bizantina, Il Gardellino, Cappella Neapolitana, Seicento Stravagante, Meranbaroque, La Risonanza, Concerto Palatino, Ensemble À l’Antica, ecc..

Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per RAI Radio 3, RSI, Radio Tedesca, Radio France, Radio Olandese. Ha inciso per le maggiori case discografiche quali: Sony Classics, Arcana, Alpha, Cpo, Frame, Naive, Cipress, Brilliant, Amadeus, Classic Voice, Stradivarius, Challenge Classics, Eloquentia, Tactus, ecc. ottenendo segnalazioni e riconoscimenti.

Di recente pubblicazione le Invenzioni a violino solo op. X di Francesco Antonio Bonporti per La Bottega Discantica (Milano), L’arte della Fuga di J. S. Bach e le Pièces de clavecin en concerts di J. P. Rameau per Challenge Classics in qualità di primo violino con l’Accademia Strumentale Italiana diretta da Alberto Rasi.

È docente di Musica d’Insieme per Strumenti Antichi presso il Conservatorio “A. Scarlatti” di Palermo. Tiene corsi e seminari in tutta Italia e attualmente insegna violino barocco e musica d’insieme presso la Scuola di Musica del Centro Studi Musica & Arte di Firenze.

REBECA FERRI – Violoncello barocco



REBECA FERRI, nata a Roma nel 1976, si è diplomata in violoncello al Conservatorio Santa Cecilia - Roma nel 1998, con Maurizio Gambini. Ha studiato flauto dolce con Armando Carideo, Maria De Martini, perfezionandosi con Kees Boeke, Michael Schneider, Han Tol e John Tyson. Dal 1995 ha approfondito lo studio del violoncello barocco con Anner Bylisma, Gerhart Darmstadt, Roel Dieltiens, Balazs Maté e Stefano Veggetti.

Ha studiato, dal 1999 al 2003, con Jaap ter Linden alla “Hochschule für Musik Würzburg”, dove si è diplomata in violoncello barocco.

A giugno 2007, con Kristin von der Goltz, alla “Hochschule für Musik und Theater München”, ha conseguito, a pieni voti, la Meisterklasse in violoncello barocco.

Fa parte degli Ensembles: “I Turchini”, “Gli Incogniti”, “Academia Montis Regalis”, “L’Astrée”, “Ensemble Baroque du Léman”, “À l’Antica”, “Accademia Ottoboni”, “Ensemble 1800”, “Main Barockorchester”. Collabora con: “Freiburger Barockorchester”, “La Risonanza”, “Santo Spirito”, “Neue Hofkapelle München”, “La Venexiana”.

Registra per Glossa, Sony, Deutsche harmonia mundi, Brilliant, Amadeus, Dynamic.

ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



ALESSANDRO PADOAN si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è subito dedicato ad un'intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray. Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia e in Europa

come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce e traversiere), Francesco Bravo (due clavicembali), con l'Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con L'Ensemble À L'Antica, con l'Ensemble Conductus, con Allabastrina Choir & Consort e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – "Chiaro Lo Specchio Dell'Acqua", "Antiqua" dell'Accademia del Ricerare, Asolo Musica, Wunderkammer - Trieste, Wunderkammer-Il Museo delle Meraviglie-Bologna, Vivat Curlandia!-Lettonia), anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI) e discografiche (Stradivarius, Christophorus, Classic Voice). In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all'«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica. Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell'*Accademia Berica* per la *Musica Antica*, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al "5° Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano", tenutosi a Vienna nel 1995. Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murialdo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale *Benevento*, *Biblioteca Capitolare* 40 (1991) e del Messale *Verdun*, *Bibliothèque Municipale* 759 (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell'Associazione *Mediæ Ætatis Sodalitium*, dedita allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna. È coautore con Marco Ferrero del libro in due tomi *Imago Ecclesiae. Medioevo di pietre e colori*, dedicato agli edifici sacri medievali, tra VIII e XIV secolo, della provincia e diocesi di Vicenza (Padova, il Prato, 2018).

È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l'Università di Udine dal 1994 al 1997.

MASSIMO MARCHESE – Liuto



Affermato a livello internazionale come uno dei più raffinati interpreti della sua generazione, **MASSIMO MARCHESE** vanta ormai una lunga carriera che l'ha portato a lavorare e collaborare con alcune delle più famose formazioni di musica antica e ad esibirsi come solista in numerose parti del mondo. Con all'attivo oltre 18 pubblicazioni discografiche di cui 8 come solista (RCA, Stradivarius, Tactus, Brilliant, Centaur Records, ecc...), può vantare quindi uno dei curriculum più ampi per il suo strumento.

Si avvicina giovanissimo allo strumento iniziando con il M° Jakob Lindberg e conseguendo il diploma presso il Royal

College of Music di Londra. Specializzatosi poi con il M° Paul O'Dette, con Nigel North e Hopkinson Smith inizia ufficialmente l'attività concertistica dal 1980 come solista e continuista, lavorando con cantanti come Nigel Rogers e Furio Zanasi, rinnovando la collaborazione proprio con Jakob Lindberg (membro del gruppo Dodekachordon) e proseguendo con Enrico Gatti, Ottavio Dantone e Flavio Emilio Scogna, solo per citarne alcuni.

Delle numerose città toccate dai tour nazionali ed internazionali possono annoverarsi quasi tutte le principali capitali italiane della musica. All'estero di particolare importanza sono l'attività concertistica per Oude Muziek - Festival del Liuto di Utrecht, Centre National de la Recherche Scientifique - Sorbonne di Parigi, Festival di Musica Sacra di Tenerife e le Settimane musicali di Sofia. Artista in residence dell'Istituto Italiano di Cultura di Osaka per i mesi giugno-luglio 2016, ha partecipato a diverse trasmissioni radiofoniche RAI (Radio 2, Radio 3 - Piazza Verdi e Radio 3 Suite - La Stanza della Musica) e per la Radio Nazionale Bulgara.

Primo liutista al mondo a registrare in disco monografici di F. Spinacino (Tactus, 2006), F. Bossinensis (Tactus, 2004), Joachim van den Hove (Brilliant Classics, 2015) e ad aver realizzato l'integrale delle opere in partitura (1682/1686/1716) di Robert de Visée (Brilliant Classics 2011/2015), svolge attività di ricerca musicologica ed ha partecipato con relazioni a diversi convegni, riscoprendo liutisti quali Gabriele Fallamero, del 1584.

Docente di liuto presso il Dipartimento di musica antica del Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria nel 2003 e presidente della s.i.e.m. (Società Italiana per l'Educazione Musicale) di Alessandria dal 1993 al 2000, nel 1997 ha partecipato ai lavori del "Landeskongress Schulmusik" di Stoccarda.

Come direttore artistico e consulente musicale ha firmato numerosi festival e rassegne musicali. Con il C.I.M.A.Al (Centro Italiano di Musica Antica di Alessandria) nel 2004 ha organizzato e diretto il Festival Europeo di Musica Antica – Piemonte Orientale fino al 2014.

...esperto conoscitore del repertorio vastissimo della musica rinascimentale e barocca...
Nigel Rogers, 21 marzo 2006

FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



FRANCESCO BRAVO, nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla "Società Umanitaria" di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X

Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J. S. Bach.

Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il Bizaria Baroque Ensemble. Per anni ha collaborato con il NovartBaroqueEnsemble e con l'Orchestra "Giacomo Facco, musico veneto".

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics.

È cofondatore e Vicepresidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali ha operato per lunghi anni attivamente per il restauro degli organi antichi ed è stato membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È stato a lungo organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso.

È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.



Tony Chinnery

Clavicembali
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)

www.early-keyboard.com | info@keyboard.com

DGS.JUS

AVVOCATO
DOMENICO
GIANFRANCO
STROBE
STUDIO LEGALE

AVV. DOMENICO GIANFRANCO STROBE

VICENZA, VIALE SANT'AGOSTINO, 134 – TEL. 0444 322218

AUTOFFICINA PER PASSIONE



Via Monte Grappa, 89/A Altavilla Vicentina (VI)
0444 2891117



OFF
MARKETING



OFF
EVENTS



OFF
STUDIOS



OFF
CREATIVE



SMALL
BUSINESS



OFFicina
BUSINESS LAB

WWW.OFFITALY.IT
+39 342 889951

CARROZZERIA ITALIA

di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FTAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)
36057 ARCUGNANO (Vicenza)
Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166
E-mail: carrozzeriaitaliasnc@alice.it



NR NOVARAD

radiologia odontoiatrica e maxillo-facciale

Direttore Sanitario Dott.ssa Federica Sartorato
Medico Chirurgo Specialista in Radiodiagnostica OMCEO VE 6684

NOVARAD VICENZA S.r.l. | Viale Sant'Agostino 136/B - 36100 - Vicenza | CF/Piva 03608130278
Tel. 0444 960387 | vicenza@novarad.it | www.novarad.it

0444.341859



PALLADIO RE GROUP

Agenzia Immobiliare

Dal 1995 il nostro scopo è trovare
l'immobile giusto per ogni cliente!
Siamo presenti a Vicenza, Verona,
Padova, Jesolo, Bassano Del Grappa,
Asiago, Cortina.....

Lavora con noi!

**Mandaci il tuo CV ad
info@palladiore.eu!**





DAL 1989

STUDIO DENTISTICO SALMASO

DENTI FISSI IN 24 ORE GRAZIE AL CARICO IMMEDIATO, in pazienti clinicamente idonei.



Un team giovane ed affiatato, con il supporto delle più avanzate tecnologie è pronto a prendersi cura della salute del tuo cavo orale. Un servizio con ampi orari di apertura e con una conoscenza a 365° di ogni branca dell'odontoiatria.

PER INFO E PRENOTAZIONI:



0444 962 456



**Viale Sant' Agostino 21
36057 Arcugnano (Vi)**